Tutti gli sports in tutto il mondo

Binda batte il record mondiale dei 50 Km.

e quello italiano dell'ora

Milano, 28 sera.

Oggi Alfredo Binda ha aggiunto un nuovo successo a quelli già numerosi che arricchiscono la sua carriera. Ha tentato il «record» italiano dell'ora senza allenatori e quello mondiale dei 50 chilometri: il prima era detenuto da lui stesso fino dal 6 novembre 1927 con chilometri 42,003, il secondo dal francese Raynaud con ore 1,11'16". Il duplice tentativo odierno è pienamente riuscito. Il campione italiano ha percorso nell'ora chilometri 42,461 e 80 centimetri, migliorando di 368 metri il «record» precedente; ed ha coperto la distanza di 50 chilometri in 1 ora 10'43" migliorando il tempo di Raynaud di 33".

L'ostacolo del vento

Il duplice successo è stato ottenuto da mezzogiorno alle 13 sulla pista del Velodromo Sempione, alla presenza di poche decine di persone e controllato dal cronometrista cav. Massara, e dal signor Venini, Commissario lombardo dell'Unione Velocipedistica Italiana. Alfredo Binda già da diverse settimane aveva maturato il desiderio di tentare il «record» ed attendeva la giornata favorevole. Giunto a Milano questa mattina per tempo in bicicletta direttamente da Cittiglio, accompagnato dai corridori Visconti e Catalani, considerato il favore della temperatura decise senz'altro di affrontare la faticosa prova.

Soffiava un po' di vento, il che indusse il campione italiano a ritardare il tentativo fino a dopo mezzogiorno ed infatti egli partì alle 12,7. La sua marcia fu delle più regolari che si possano immaginare. Egli aveva formulato una tabella in base alla quale girando ad una media di 31" per ogni giro di pista (metri 365) il *record* dell'ora avrebbe dovuto essere battuto di circa 200 metri. Con un rapporto sviluppante metri 7,37 Binda compì il primo giro in 31" 2/5; il secondo in 30" 1/5; il terzo ed il quarto in 30" 3/5; ed il quinto in 31" 1/5. Susseguentemente la sua marcia variò da un minimo di 30 secondi ad un massimo di 32" 4/5: i giri meno veloci corrispondevano esattamente ad improvvisi quanto frequenti colpi di vento che soffiava in senso inverso a quello della marcia del corridore sul rettilineo di partenza. Si riscontrò soltanto un 32" 1/5 al 84.o giro al quale si contrappone un 29" 4/5 al 107.o giro che fu il più veloce dei 116 compiuti nell'ora. Poi Binda ancora in mirabili condizioni di freschezza e sorridente proseguì per raggiungere i 50 chilometri. Doveva compiere ancora 20 giri ed egli li compì ad una media di 31" 2/5 per giro: spronato a viva voce dai presenti percorse il penultimo giro in 29" 3/5 e l'ultimo in 27" 3/5.

Anche il «record» italiano dell'ora

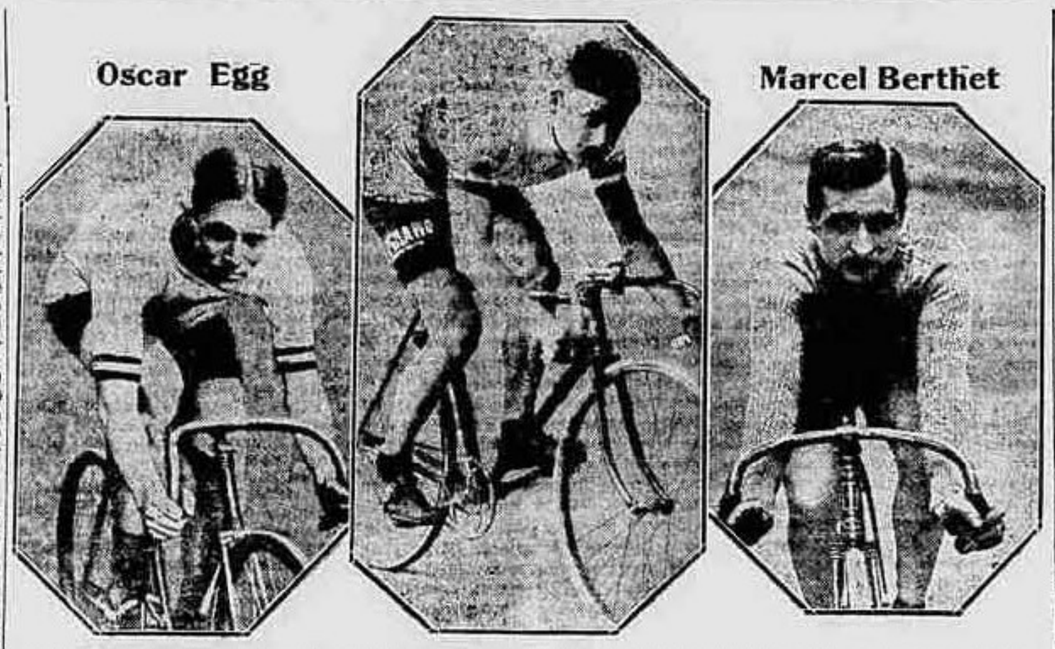
Così in un'ora 10 minuti Binda ha battuto due records di alto valore sportivo ed atletico e meglio ancora egli avrebbe potuto fare se il tempo non lo avesse lievemente ostacolato. Sceso di macchina in condizioni di freschezza notevoli il campione italiano manifestando il suo compiacimento per l'ottimo esito della prova deplorò appunto che il vento lo avesse ostacolato. Ecco i tempi intermedi da lui realizzati, che costituiscono altrettanti records nazionali:

1 chilometro in 1'24" 2/5;
5 chilometri in 7'5" 1/5;
10 chilometri in 14'8" 2/5;
20 chilometri in 28'19" 3/5;
30 chilometri in 43'27" 3/5;
40 chilometri in 56'33".

Mezz'ora, chilometri 21,188: *record* precedente: chilometri 20,983.

Bertolazzi resta dilettante

In questi giorni sono circolate nuovamente delle voci sul passaggio tra le fila degli indipendenti di Pierino Bertolazzi e si è voluto addirittura vederlo allineato a Sannisdarena accanto al suo compagno in maglia azzurra, Bertoni. Si tratta di voci infondate. Bertolazzi entrerà in stagione come dilettante e farà quella del 1930 ancora come tale. Vedremo il lungo Pierino domani, domenica, alle prese coi corridori di terza categoria e con quelli di quinta, sul percorso del Gran Premio Lancia.



Il «RECORD» DELL'ORA — *Nel centro Binda che ha battuto il record italiano percorrendo Km. 42,461. Il record mondiale appartiene ad Oscar Egg che il 18 giugno 1914 compiva Km. 44,247. Si può notare che Binda è rimasto al disotto di altri tre records compiuti prima di quello di Egg, e cioè quello di Berthet del 7 giugno 1913 con Km. 42,741, di Egg del 21 agosto 1913 con Km. 43,535 ed ancora di Berthet del 20 settembre stesso anno con Km. 43,775. Bisogna considerare però che il record mondiale di Egg, ottenuto in condizioni favorevolmente eccezionali, è considerato come una impresa difficilmente eguagliabile.*

La giornata aviatoria di Alessandria

in memoria del capitano Motta

La cittadinanza alessandrina vedrà oggi lo svolgersi di una manifestazione aviatoria di grande importanza. Per le ore 10 nella piazza d'Armi saranno presenti tutte le autorità per ricevere gli apparecchi che giungeranno in volo dall'Aerocentro Gino Lisa di Torino, due «Fiat A. S. 1» da turismo, pilotati dai virtuosi Lovadina e Bottalla, ed un «Moth» che sarà guidato dallo stesso proprietario ing. Polonari. A bordo degli apparecchi, l'ing. Savoja, Direttore della Fiat Aviazione e pioniere del volo rappresenterà la Casa torinese, mentre il commissario e segretario dell'Aero Club di Torino porgeranno la fervida adesione dell'Ente torinese al confratello di Alessandria che da oggi assume il nome del valoroso capitano Giuseppe Motta.

Tanto al mattino, quanto nel pomeriggio si svolgeranno voli di propaganda per passeggeri che si sono prenotati in numero ragguardevole specialmente tra i soci dell'Aero Club. Il primo volo sarà compiuto da S. E. il Prefetto Milani, che ha concesso tutto il suo autorevole appoggio all'iniziativa.

Nel pomeriggio si svolgerà una gara di caccia ai palloncini che riuscirà interessante per il valore degli aviatori che vi parteciperanno.

La Direzione e l'effettuazione dei voli sarà affidata all'Aero Club «Gino Lisa» di Torino.

Gli apparecchi giunti sul campo, prima di atterrare lanceranno il seguente messaggio:

«All'Aero Club «Giuseppe Motta» di Alessandria — il cui nome, da oggi, contiene — la sublimità di un simbolo — la religiosità di un sacrificio — l'incitamento a Vertiginose conquiste — l'Aero Club «Gino Lisa» di Torino — fraternamente vicino per l'identità — di ideali, e per la purezza dell'Eroe — che spiritualmente lo guida — manda attraverso la trasparenza — degli spazi l'augurio di quotidiane — vittorie nella scienza dei mezzi — del patriottismo dei fini, del dominio — lassù delle altezze e delle lontananze. Cielo del Campo Giuseppe Motta - 29 Settembre 1929 - VII».

Voli all'Aerocentro Gino Lisa

Malgrado la partecipazione dell'Aero Club di Torino alla manifestazione aviatoria odierna che si svolgerà in Alessandria per onorare la memoria del capitano Motta, all'Aerocentro Gino Lisa della nostra città, si svolgeranno le consuete gite di propaganda per passeggeri tanto al mattino quanto al pomeriggio.

Due apparecchi trasporteranno sul cielo del campo e della città il pubblico desideroso di provare l'emozione del volo. Per recarsi al campo funziona il servizio di autobus dalla stazione di Porta Nuova, che da oggi anticipa l'inizio delle corse alle ore 14, aumentandole, al fine di evitare l'eccessivo affollamento verificatosi nelle ultime giornate di voli. L'anticipo di orario corrisponde anche alla necessità di poter soddisfare il sempre maggiore numero di prenotazioni che sono indice sicuro di accresciuta coscienza aviatoria dei cittadini torinesi.

Le gare motonautiche di Como

«Izmona II» vince la Coppa Villa d'Este

Como, 28 notte.

Oggi sono continuate le gare motonautiche che avranno la giornata finale nel pomeriggio di domani con la disputa del Gran Premio Motonautico d'Italia. Ecco i risultati:

Gara patronesse Lega Navale (fuori bordo, riservata alle signorine, classe C, 2.a prova, giri 4, Km. 16): 1. *Evin VII* di Canepa, pilota signorina Claudia Orazio (Foggi Agretti Evinrude) in 21'51" e 3 quinti, alla media di Km. 43,782; 2. *Gelloy* dell'ing. Speluzzi, pilota sig.na Alfieri Valentina (Taroni Carate Evinrude) in 22'21" e 1 quinto; 3. Giro più veloce il secondo di *Evin VII* in 5'13" alla media di Km. 46,005.

Coppa Calenabbia (campionato fuori bordo del Lario, classe B, 2.a prova, giri 5, Km. 20): 1. *Miss Roma* di L. Giulia Orazio (Foggi Agretti Evinrude) in 25'56" e 4 quinti alla media di Km. 46,248; 2. *Mio* di Feltrinelli (Feltrinelli Johnson) in 32'2" e 1 quinto; 3. *Mio naa* di Ghezzi (Foggi Agretti Evinrude) in 26'32"; 4. *Lea Horse* di Poggi (Cantieri Lido Johnson) in 28'37" e 4 quinti; 5. *Situan* di Faccaroni (Riva Elto) in 30'07"; 6. *Mimi* di Vidoli (Vidoli Evinrude) in 37'37". Ritiratisi: *Nuccia Aria* e *S.O.S.* Giro più veloce il 2. ed il 4. di *Miss Roma* in 56" alla media di chilometri 47,055.

Coppa Tremezzina (campionato fuori bordo del Lario, classe C, 2. prova, giri 6, Km. 21): 1. *Laros I* di Dacco (X Laros) in 30'54" alla media di Km. 36,601; 2. *Scopas II* di Quesna (Baietto Evinrude) in 32'17"; 3. *Kelly* di Speluzzi (Taroni Carate Evinrude) in 32'23"; 4. *Marietta* di Passerin (Passerin Laros) in 37'39". Ritirati *Evin VII* al 1. giro, *Laros II* al 3. giro e *Laros II* al 5. giro. Giro più veloce il terzo di *Laros I* in 4'17" e 4 quinti alla media di Km. 35,817.

Coppa Villa d'Este (cruisers 3.a categoria, 2. prova, 7 giri, Km. 28): 1. *Izmona II* di Jalla (Picker Hispano Suiza) in 26'21" alla media di Km. 57,200; 2. *Cabac* di Baietto e Cerraro (Baietto Cerraro) in 30'2" e 2 quinti alla media di Km. 55,708. Giro più veloce l'ultimo di *Izmona II* in 4'7" e 1 quinto alla media di Km. 58,222.

Racers senza limitazione: ripetizione della prima prova, giri 6, Km. 24 (anticipata per permettere a *Cabac* che si era fermato per soccorrere i piloti di *Condor III* di difendere le sue probabilità). Non disputata per *forfait* di *Cabac*. *Monteiro* nel quale si trovava anche il comandante Ferrarin, fa un giro di esibizione in 3'4" alla media di Km. 78,261.

Le gare di nuoto nel Po

Le gare promosse dalla Federazione Italiana di Nuoto (Comitato di Torino) avranno luogo, come già fu pubblicato, alle ore 15 di oggi nel tratto del fiume Po prospiciente il Gruppo Sportivo Fiat. I premi sono così stabiliti:

1.a gara m. 50: 1.o medaglia vermeille; 2.o, 3.o, 4.o, 5.o medaglia argento. — 2.a gara m. 250: 1.o med. oro; vermeille al 2.o; arg. al 3.o e 4.o. — 3.a gara: traversata del fiume completamente vestiti: medaglia d'argento a tutti quelli che raggiungeranno la opposta sponda.

UN TRIONFO DELL'AUTOMOBILISMO ITALIANO

Borzacchini a 246 chilometri all'ora

batte il record mondiale dei 10 Km. lanciati

Cremona, 28 notte.

Ed eccoci alla prima giornata del *meeting* automobilistico di Cremona. Nella notte scorsa sono giunte da ogni parte dell'alta, media e perfino della bassa Italia innumerevoli automobili con a bordo appassionati di questo genere di sport. Gli arrivi sono continuati stamane e continuano tuttora tanto che si può dire che la popolazione cremonese è pressochè aumentata di un terzo. Dall'alba la città risuona del canto dei motori, mentre nel grande parco di Porta Venezia, ove sono stati disposti i *boxes*, le possenti macchine fremono, impazienti di slanciarsi alla conquista di nuovi *records*.

La giornata odierna è dunque dedicata alla velocità pura, alle medie folli con l'attacco al *record* del mondo dei 10 Km. lanciati. Il regolamento internazionale prescrive perchè queste prove abbiano il crisma della validità agli effetti del riconoscimento internazionale e della conseguente omologazione e registrazione da parte della Commissione sportiva internazionale lo svolgimento nei due sensi: ascendente e discendente da compiersi in un tempo non superiore ai 30 minuti

Le modalità per i records

Le ragioni della doppia prova sono indubbiamente assennate e giustificate da due capisaldi: favore di vento, e distivello di terreno. Ecco perchè i *records* di Cremona, stabiliti durante le 200 miglia prima da Ascari e poi da Campari, non hanno avuto che la validità ufficiosa. La prova giustamente, per avere il riconoscimento ufficiale e la validità, deve essere compiuta nel doppio senso e dentro quel determinato periodo di tempo nel quale si presume non abbiano a variare le condizioni atmosferiche. La sede per le prove ufficiali odierne, che hanno avuto l'ausilio del cronometraggio elettrico il quale porta la frazione di tempo al centesimo di secondo, è stata la grande rotabile che congiunge Cremona a Mantova, parte della strada statale padana inferiore fra le progressive chilometriche 5000 e 15.000. Per dare modo alle macchine, al punto segnato all'inizio del tratto cronometrico, di sviluppare la maggiore velocità loro consentita, i concorrenti, tanto all'andata quanto al ritorno, hanno avuto 4 chilometri di perfetto rettilineo che ha permesso l'ascesa dei motori al maggior numero di giri. Per la prova ascendente le macchine hanno iniziato la loro marcia in via Mantova, subito dopo il passaggio a livello della ferrovia Cremona-Mantova. Il tratto cronometrato comincia un chilometro circa sotto Gadesco per terminare due chilometri sotto Cicognolo. Il tratto per il rallentamento delle macchine, che sarà poi il rettilineo di lancio per la prova discendente, termina alla famosa curva parabolica di Sant'Antonio. Tra la prova ascendente e quella discendente sono intercorsi circa 20 minuti per dare riposo ai motori. Queste le modalità per le prove svoltesi oggi, alle quali erano iscritte nove vetture e precisamente: Maserati 4000 (Borzacchini); Maserati 1100 (Zanelli); Alfa Romeo P. 2 (Brilli Peri); Alfa-Romeo P. 2 (Varzi); Mercedes (Caflisch); Bugatti 2000 (Campari); Bugatti 2000 (X); Maserati (X); Talbot (Arcangeli).

A mezzogiorno è cominciato l'esodo degli sportivi da Cremona verso la campagna, lungo i due bordi del nastro stradale su cui si è svolto l'attacco ai *records* dei 10 chilometri.

Le medie

Alle 16,30 viene data la partenza alle sette macchine iscritte, ma soltanto sei prendono il via poichè Arcangeli si ritira. Parte primo Zanelli su «Maserati». A cinque minuti l'uno dall'altro partono quindi Nuvolari su «Bugatti» e Borzacchini su «Maserati». L'ascesa è velocissima; eccone le medie: Zanelli Km. 149,626; Nuvolari Km. 197,152; Borzacchini Km. 247,933. La discesa avviene nello stesso ordine con le seguenti medie: Zanelli Km. 156; Nuvolari Km. 165,891; Borzacchini Km. 244,233. La media dell'ascesa e della discesa sono quindi: Borzacchini Km. 246,083; Nuvolari Km. 181,525; Zanelli Km. 144,813.

Borzacchini batte quindi nel modo più clamoroso il record assoluto del mondo dei 10 Km. lanciati detenuto fino ad oggi dall'inglese Eldridge. Infatti mentre l'inglese aveva segnato una media di Km. 225,776, Borzacchini ha segnato quasi 22 chilometri di più, cioè 246,083. Interessante ricordare che l'anno scorso Campari battè a sua volta sullo stesso rettilineo il record del mondo di allora segnando la media di Km. 217,654.

Sono partiti quindi altri tre corridori: Brilli Peri su Alfa Romeo P. 2, Varzi su Alfa Romeo P. 2 e Maserati su Maserati. Mentre quest'ultimo nella corsa ascendente dovette fermarsi circa a metà strada dei dieci chilometri lanciati per un guasto al motore e ritirarsi, gli altri due hanno portato brillantemente a termine la gara segnando pure i record internazionali per le categorie 2000 e 3000 cmc. Ecco le medie raggiunte: Corsa ascendente, Brilli Peri Km. 221,948, Varzi Km. 221,918. Corsa discendente: Brilli Peri Km. 224,719; Varzi Km. 223,880. Media: Brilli Peri Km. 223,333; Varzi Km. 222,914.

Record significativo

All'Italia è stato conquistato così un *record* del mondo, uno dei più difficili e dei più significativi. Il merito è di Alfieri Maserati, il gentile e tenace costruttore che da qualche anno profonde ogni sua risorsa nel costruire le macchine che possano battere quelle straniere nelle competizioni di pura velocità. Quello di oggi è stato il primo grande trionfo, tale da ringraziare tanti sacrifici e tanti giorni di ansie. La velocità realizzata da Borzacchini conferma che la potenza delle 16 cilindri bolognese si aggira sui 280 HP.; che corrisponde a 70 HP. per litro di cilindrata. La vettura ha inoltre dimostrato sopra un fondo stradale sistemato, ma non perfetto, una stabilità ammirevole ripetendo così l'impressione che aveva prodotto a Monza.

Anche i due *records* internazionali dell'Alfa Romeo P. 2 sono pieni di significato.

Varzi ha realizzato 221,948 all'ora nell'andata, e 223,880 nel ritorno compiuto con il sole in faccia. Perchè alla partenza di Brilli Peri e di Varzi il sole che declinava in un tramonto stolgorante, riuscì a farsi luce fra le leggere nubi che fino allora ci avevano riparato. Il precedente *record* di classe apparteneva dal maggio scorso a Kaye-Don il quale su *Sunbeam* aveva realizzato chilometri 202,399 all'ora. La differenza è dunque notevole e sensibile è anche l'aumento sulla velocità realizzata l'anno scorso da Campari con la stessa macchina, durante la corsa delle 200 miglia. Campari infatti aveva compiuto i 10 chilometri a 217,654 all'ora. Si sapeva però che l'Alfa Romeo con i suoi 158-160 HP pari a 79-80 HP. per litro, avrebbe potuto con una messa a punto più accurata, dare qualcosa di più. Non si prevedeva però potessero essere superati i 222-223 all'ora.

Ancora meglio ha fatto Brilli Peri con l'altra «Alfa Romeo P. 2», la cui cilindrata a causa di una alesatura dei cilindri supera i 2000 cmc. ed entra nella classe 3000 cmc. Nell'andata il tempo delle due Alfa è stato identico: chilometri 221,918 all'ora. Nel ritorno Brilli Peri è andato più forte di Varzi, a 224,719 all'ora. Chissà se la macchina rende realmente di più o se qualche folata di vento (soffiava un leggerissimo vento contrario alla corsa discendente), folata che a quelle velocità fa sentire la sua influenza sulla resistenza all'avanzamento, ha determinato il lieve scarto di velocità di un chilometro all'ora.

La prova delle «1100»

Il *record* della classe 3000 appartenne sino ad oggi ad Eyston che lo conquistò nel marzo scorso a Brooklands, realizzando con la Bugatti 200 chilometri all'ora netti. Eccellente è stata anche la prova della nuova Maserati 1100 cmc. a 8 cilindri, guidata da Zanelli. Nell'andata ha marciato a 149,626; nel ritorno a 150 netti. Siamo, è vero, lontani dal *record* di Morel che l'anno scorso in settembre, sull'autodromo di Monthlery, con l'Amilcar, ha toccato i 204,508 all'ora. Ma quest'ultima creatura di Maserati non è una macchina da *record*, ma una macchina normale sia pure da corsa. Comunque essa è piaciuta sia per la magnifica tenuta di strada, sia per la rotonda sonorità del suo rombo, indice di un perfetto funzionamento del motore.

Hanno partecipato alla gara di oggi anche Ernesto Maserati su Maserati due litri, e Nuvolari sulla Bugatti due litri monoposto, che avrebbe dovuto essere guidata da Campari, il quale fino ad ora a Cremona non si è visto. Ernesto Maserati per la imperfetta messa a punto del motore, non ha finito il percorso di andata. Nuvolari ha marciato abbastanza bene nell'andata a chilometri 197,152; ma nel ritorno non si è impegnato ed ha tolto l'acceleratore prima del traguardo. La media è stata di chilometri 165,898 all'ora.

I risultati di oggi hanno servito a rendere più viva l'attesa per la corsa di domani. Prova dura poichè 220 chilometri di velocità sfiancano qualsiasi motore; sicchè la minore velocità può essere compensata dalla maggiore resistenza.

Ecco pertanto i tempi ufficiali per i 10 Km. lanciati: 1. *Borzacchini* (Maserati 4000 cmc.). Andata: 2'25" 20 cent.; media Km. 247,933. Ritorno: 2'27" 40 cent.; media Km. 244,233. Tempo medio 2'26" 30 cent. Media Km. 246,083.

Brilli Peri (Alfa Romeo 3000 cmc.). Andata: 2'42" 20 cent.; media Km. 221,948. Ritorno 2'40" 20 cent.; media Km. 224,719. Tempo medio: 2'41" 20 cent. Media 223,325.

Varzi (Alfa Romeo 2000 cmc). Andata: 2'42" 20 cent. Media: Km. 221,948. Ritorno: 2'40" 80 cent. Media: 223,880 all'ora. Tempo medio: 2'41" 50 cent. Km. 222,910 all'ora.

Nuvolari (Bugatti 2000 cmc.). Andata: 3'2" 60 cent. Media Km. 197,152 all'ora. Ritorno: 3'37"; media Km. 165,898 all'ora. Tempo medio: 3'19" 80 cent. Media Km. 180,180 all'ora.

Zanelli (Maserati 1100 cmc). Andata: 4'0" 60 cent.; media Km. 149,626 all'ora. Ritorno: 4'0" 0 cent.; media Km. 150 all'ora. Tempo medio 4'0" 30 cent. Media: Km. 149,818 all'ora.

Atleti e calciatori

Il «Gran Premio dei Giovani» si disputerà alla presenza di S. E. Turati

Roma, 28 notte.

Da stamane sono cominciati a giungere nella nostra città gli atleti rappresentanti tutte le diciotto regioni d'Italia che domani disputeranno alla Farnesina il quarto «Gran Premio dei Giovani». Ben cinquecento sono i partecipanti alle prove, numero davvero ragguardevole che denota la passione degli atleti e dei dirigenti. Ma quello che si deve notare in particolar modo è che quest'anno per la prima volta saranno rappresentate con le loro squadre selezionate tutte le diciotto regioni d'Italia mentre nelle passate edizioni del «Gran Premio» parecchie defezioni dovettero registrarsi.

I concorrenti hanno avuto il viaggio gratuito in seconda classe. Inoltre la «Fidal» si è assunto l'onere del vitto e del ricovero per tutti gli atleti e per i loro accompagnatori ufficiali. Il miglior premio per i concorrenti e per quanti hanno, sia pure in silenzio, lavorato per questa bella manifestazione di propaganda per l'atletica leggera, sarà la presenza di S. E. Turati, il gerarca dello sport, l'assertore convinto delle manifestazioni più sane e più utili.

Numerosi e ricchissimi sono i premi destinati nelle singole prove ai concorrenti e alle regioni. La «Fidal» specialmente per questi premi di rappresentanza non ha dovuto faticare, perchè dal Re e dal Duce, da tutti i ministri, personalità, ditte, enti sono pervenuti doni magnifici. Alla regione che avrà la migliore classifica è assegnata la ricca «Coppa challenge» che nel primo anno fu vinta dall'Emilia e nel secondo e nel terzo dalla Lombardia.

Alla società alla quale apparterrà il vincitore del Pentathlon sarà assegnata la «Coppa del Duce». Coppe, targhe e oggetti vari saranno poi assegnati alle varie regioni secondo la classifica che avranno raggiunta.

Il torneo tennistico di Como

La Valerio vittoriosa nel «singolare» signore

Como, 28 notte.

Il torneo internazionale di tennis a Villa d'Este è giunto al suo epilogo con la disputa odierna della finale singolare signore che è stata vinta dalla signorina Valerio che batteva la signorina Edgington per 6-1, 6-4, e la nale doppio-nomini che è stata vinta dalla coppia Hughes-Lee che ha battuto la coppia Charenjva-Soni per 9-7, 3-6, 6-2, 6-4. Sono pure state disputate due delle ultime partite della coppia mista che ha dato i seguenti risultati: Edgington-Lee batte Levi-Bonzi 4-6, 6-3, 6-2; Valerio-Buss batte Macchi di Cellere-Artens 6-1, 6-0.

Domani si disputerà la finale della doppia signore tra la Macchi di Cellere in coppia con la signorina Eisenmerger e la doppia Levi-Valerio. Si giuocherà inoltre la finale singolare nomini tra De Buzelet e Buss. L'ultima partita sarà per la finale doppia mista tra la doppia Valerio-Buss ed Edgington-Lee.

campionati di tennis fra professionisti

Parigi, 28 notte.

Il campione professionista francese di tennis, Vincenzo Richard, e il campione czecoslovacco Kozeluch hanno battuto ieri a Forest-Hill i due americani Kinsel e Johnson per 5-7, 6-1, 6-3, 6-1. Essi sono diventati così i primi campioni professionisti degli Stati Uniti nella doppia uomini. Nel semplice Richard e Koseluch hanno eliminati tutti i concorrenti americani, e si incontreranno per la finale domenica prossima.

L'italo-argentino Ferraris

gioca oggi col «Torino»

Particolare interesse presenta la formazione della squadra del «Torino» che oggi alle 15, come già è stato annunciato, si incontra con la Pro Vercelli. In essa figureranno giovani e promettenti elementi tolti alla valorosa squadra del Balon Boys, nonchè alcune ottime riserve che si vedranno spesso all'opera in questo nuovo lungo campionato. Ecco i probabili giocatori: Bosia; Martin II, Rosso; Mongero, Janni, Giuntoli; Imberti, Giubasso, Vezzani, Ferraris, Silano.

Come si vede, farà parte della squadra granata il giovanissimo italo-argentino Domingo Manuel Ferraris giunto dall'America in ottime condizioni, che farà la prima comparsa fra il pubblico italiano occupando il posto di mezzo sinistro.

L'incontro sarà preceduto da una partita di riserve. Seguirà la finale del campionato torinese di tiro alla fune promosso dalla «Sabauda».

L'arrivo a Roma

dei calciatori reduci dal Sud-America

Roma, 28 notte.

Stamane col diretto delle sette e cinquanta, proveniente da Genova, sono giunti a Roma i calciatori giallo rossi, che hanno partecipato alla faticosa *tournée* del «Torino» nel sud America. Essi godono tutti di ottima salute. Erano ad accoglierli alla stazione numerosi amici ed una folla di ammiratori.

Da Fasanelli, con il quale alcuni giornalisti hanno potuto scambiare qualche parola, si è appreso che non sempre la formazione della squadra data dai giornali era esatta. Così non è vero che Ballante, il portiere romano ha giuocato una sola partita, ma bensì tre, compresa quella chiusasi uno a uno contro il *Penarol*; e Renatti che non è apparso in nessuna formazione di squadra ha disputato le ultime quattro partite per cui lo stato di servizio dei giallo rossi è il seguente: Chini 9 partite; Fasanelli, 8 (in una di queste ha perfino ricoperto il ruolo di terzino); Volk 7; D'Aquino 5; Benatti 4; Barzan 3.

Intanto come è noto, domani i giallo rossi scenderanno al completo per una partita di allenamento con la Fiorentina.

Il Criterium Nazionale a San Siro

Tre soli cavalli — Gérard di Tesio, Lindbergh di Turner, Ostiglia di de Montel — disputeranno oggi a San Siro il Criterium Nazionale per i due anni (L. 50.000, m. 1200).

Gérard (Michelangelo e Giottina) ha vinto nella sua carriera una sola prova davanti a modesti avversari per cedere in altre due agli avversari di oggi. Ostiglia (Havresac II ed Olba) ha vinto le quattro prove disputate, battendo anche in una di esse il cavallo di Turner, e precisamente nel Premio dei Bimbi. La cavalla non ha ancora corso in questa stagione. Lindbergh (Burne Jones e Piffi) ha al suo attivo tre vittorie ed un secondo posto dietro ad Ostiglia. L'ultima sua vittoria è stata conseguita l'11 settembre nell'Ottavo Triennale Italiano dove ha scherzato cogli avversari.

Sulla carta la preferita dovrebbe essere la rappresentante della giubba nera; sulla recente forma pubblica diamo invece una leggera preferenza al figlio di Burne Jones.

Il concorso ippico di Stresa

La prima giornata

Stresa, 28 notte.

Favorite da una giornata piena di sole, ma fresca e ventilata, si sono iniziate ieri a Stresa le gare del concorso ippico internazionale. Alle ore 9 del mattino già i primi cavalieri affrontavano gli ostacoli del Premio Toce, mentre le tribune si andavano affollando del pubblico elegante che ancora sesta negli alberghi della riva del Lago Maggiore.

Dopo i primi percorsi giungevano sul campo il Duca di Genova, i Duchi di Pistoia ed i Conti Calvi, ossequiati dalle autorità e dagli organizzatori del concorso. Le gare proseguirono sino alle ore 12 per riprendere poscia alle 14. Nel Premio Toce 9 cavalli si classificarono ex-aequo per il 1.o premio e tra questi Grey-Fox del capitano Barnantini, Scoiattolo del capitano Bettoni, Isidora del capitano Olivieri, Uroski del capitano Lequio, Bowatan del colonnello Antonelli; nessun cavallo straniero riuscì a piazzarsi in questa prima gara, dove i più noti cavalieri italiani occuparono tutti i posti di testa.

Alle ore 16 scendevano nel campo le amazzoni per il premio Isola Bella: dopo una serie di percorsi netti, compiuti a brillante andatura e con ottimo stile da tutte le concorrenti straniere ed italiane, la vittoria arrideva a Meprise, un potente ed elastico sauro della signora Stoffel, seguito nell'ordine da Biasato della signora Edzard, Cimerica della signorina Mantovani, Zumla della contessa Vialardi di Sandigliano.

Oggi seconda giornata di gare.

I SINTOMI:
Dolori di testa - Vertigini - Capogiri - Occhi assonnati - Pupille smorte - Alito sgradevole - Lingua pastosa e coperta di patina - Senso di nausea - Mancanza di appetito - Senso di bruciore allo stomaco - Eruttazioni acide - Addome tumido - Stitichezza - Respirazione difficile - Gola secca - Memoria labile - Irascibilità - Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:
Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue.

LA CURA:
Tre cioccolattini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto; in poco tempo si otterrà una guarigione completa.

«voi ne avete bisogno»
KINGLAX
cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini
La scatola grande con 30 purghe costa L. 3. Si vende in tutte le buone farmacie. La scatola piccola costa DUE LIRE e porga tutta la famiglia.

ISTITUTO RICALDONE
Anno 43 Via Madama Cristina, 68 - Torino Telefono 46-214
Liceo Ginnasio Istituto tecnico inf. e sup. Corsi regolari Corsi accelerati, specialmente raccomandabili a chi deve guadagnare anni. Chiedere programmi. Apertura 6 Ottobre.
Direttori: P. Ricaldone, dott. in matematica, già assistente R. Politecnico e R. Università; G. Ricaldone, dott. in fisica.

OCCHI - ORECCHI - NASO - GOLA
Dr. Comm. E. Battaglietti - Via S. Chiara, 20 Tel. 40-401 - Med. Prim. Ospedale Cottolengo

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose. V. Vanchiglia 18bis. Ore 12-13, 16-20; fest. 10-12
ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

Sifilide, Veneree, Pelle, SESSUALI
Esami compl. sangue MICROSCOPIA
Dott. Cav. SALVI ENDOSCOPIA
Via Cernaia, 6 — Ore 8-10 - 13-20 - Festivi 9-12

APPENDICE DELLA STAMPA (3)

Passi nel muro

Romanzo di E. de KEYSER

Tutto dunque era rientrato nella normalità. E ciò impressionò maggiormente la fanciulla che se avesse riveduta la tenebra minacciosa. L'assenza di luce in quel vestibolo si sarebbe potuta spiegare non importa come. Mentre, ora, l'inesplicabile gravava maggiormente sul suo spirito.

Ella rinchiuse la porta, mentre un intenso brivido di paura la ghiacciava.

Che cosa avveniva in quella casa?

Nel momento in cui ella si era allontanata dalla stanza funebre, qualcuno aveva rimesso al suo posto il cerchio di legno nel pannello della porta.

Qualcuno dunque spiava in quella camera mortuaria...

Perchè?... Per quale fine misterioso?

Lucilla non aveva il temperamento energico di sua sorella. La dolcezza del suo carattere formava, anzi, uno strano contrasto col suo aspetto esteriore. La sua bellezza, dalle linee più classiche di quella di Margherita, prometteva l'energia. Le pesanti trecce nere, il naso diritto, dalle narici frementi, la bocca nettamente disegnata, l'ovale perfetto del viso, le proporzioni armoniose del corpo, tutto concorreva in lei a dare quella impressione.

E malgrado ciò, Lucilla era nata per essere la docile e debole amante che non può vivere senza il sostegno di un cuore. Solo i suoi occhi limpidi, il cui sguardo dava la sensazione di una carezza vellutata, rivelavano la vera essenza della sua anima devota.

Un rantolo più forte la chiamò bruscamente alla realtà. Guardò verso il letto e vide suor Filomena insinuare fra le dita aggrinzite della morente un piccolo crocefisso.

Ma la signora de Courmont non aveva ancora raggiunto il Termine.

Il rantolo riprese più lento. Le cangianti rischiaravano il viso cereo. Gli occhi della morente si rivolgevano sempre più in su. Le pupille sparivano sotto le palpebre.

— Il signor Branque non verrà? — domandò la religiosa all'orecchio della fanciulla.

— E' l'ultimo giorno del processo del quale ha assunto la difesa... Non può abbandonare il suo posto.

Margherita era sempre in ginocchio, il viso fra le mani, immersa nella preghiera.

Un colpo leggero fu battuto alla porta. Suor Filomena andò ad aprire. Parlò con qualcuno sulla soglia, poi richiuse la porta, si avvicinò a Margherita e le toccò la spalla.

— Eusebio chiede di voi, signora.

— Non mi si lascierà dunque accanto a lei? — implorò la giovane donna con voce dolente.

— Tornerete poi con vostro marito, signora Branque. Questa notte avremo bisogno di voi.

Nel vestibolo Margherita incontrò il maestro di casa che, dopo averle spiegato che cosa si voleva da lei, supplicò:

— Lasciatemela vedere ancora una volta, signora... Un'ultima volta.

La signora Branque fece un gesto vago verso la porta, scoppiò in singhiozzi, si allontanò rapidamente.

Eusebio portava ancora i favoriti, perchè ci teneva ad impersonare il tipo del maggiordomo di vecchio stile. Non serviva da moltissimo tempo in quella casa, ma per circa quindici anni aveva prestato servizio presso il marchese d'Arvalo, il quale non cessava mai di fare il suo elogio.

Il suo viso non aveva nulla di notevole, all'infuori del suo sguardo acceso e penetrante. Uno sguardo che frugava da per tutto e che pareva quello di un giudice istruttore.

Egli si avvicinò lentamente al letto, si inchinò, e Lucilla vide i suoi occhi riempirsi di lacrime.

Tutti, in quella casa, amavano colei che stava per morire.

Dopo essere divenuto così rumoroso da potersi udire anche dalle stanze attigue, il rantolo decrebbe e non fu più che un gemito sommesso.

Le due donne balzarono in piedi, guardandosi l'un l'altra.

L'irreparabile stava per compiersi.

Il bel viso di Lucilla appariva contratto dal dolore.

— Bisognerebbe avvertire la signora Branque — disse rapidamente suor Filomena. — Io non posso uscire... Non posso lasciarvi sola qui...

Ma la porta si riaprì in quel momento ed apparve l'avvocato Branque, che entrò lentamente nella stanza sorreggendo sua moglie.

. . . . . .

Un quarto d'ora dopo, l'alto silenzio che segue il solenne attimo della morte cadeva sulla fastosa dimora.

La signora de Courmont si era estinta dolcemente, con una tranquillità che la lunga e penosa agonia non faceva sperare. Il suo gemito si era spento lentamente. La morte era sembrata il passaggio ad un sonno più dolce.

Per assicurarsi che l'anima non abitava più quel corpo, suor Filomena aveva tenuto per qualche tempo fra le sue dita il polso della signora de Courmont. Poi aveva lasciato ricadere il braccio sul lenzuolo, aveva congiunte le mani e alzati gli occhi al cielo.

Un grido rispose al gesto eloquente. Margherita Branque era caduta svenuta.

Suo marito la prese fra le braccia ed uscì dalla stanza.

IV.

Margherita Branque

Portando il suo prezioso fardello, l'avvocato attraversò le stanze contigue, mentre i domestici,